



Anno IX, numero 8 – Settembre/Ottobre 2006

Cari Amici,

È stata un'estate difficile, proprio difficile. Anni di lavoro, di iniziative di sensibilizzazione, di convegni, di volantaggi, di incontri con le tante realtà italiane, di riunioni, di momenti di difficoltà, di giornate di speranza. Poi bastano un consiglio comunale ed una riunione dell'ATO e tutto sembra franarti addosso perché il loro voto disinformato, cieco e sordo riduce ancora di qualche metro la strada che l'inceneritore dovrà ancora percorrere prima di essere costruito.

È stata una brutta batosta, e lo è stata da diversi punti di vista, non ultimo il ripetersi di vergognosi siparietti che con democrazia e buongoverno non hanno nulla da spartire.

Ridicolo poi assistere al penoso spettacolo della conferenza dei sindaci ATO, che sembrano rendersi conto solo ora di quello che dicevamo loro da anni, ovvero che l'inceneritore li schiavizzerà tutti imponendo loro quantità e costi da cui non potranno svincolarsi.

Ma anche questo a qualcosa è servito: nonostante l'afa e lo sconforto, tanta gente ha saputo e voluto reagire e sempre più persone si informano, volantinano e ci chiedono di proporre iniziative, essere presenti sul territorio.

Abbiamo la sensazione che le tante vertenze territoriali puntualmente irrisolte stiano tornando ad animare il dibattito della gente comune, visto che in questo ciclo amministrativo abbiamo assistito a numerose manifestazioni di protesta anche nel levante cittadino,

avvenimenti che non possono non far riflettere.

Sempre più persone si rendono conto che l'insostenibilità del traffico cittadino non si possa risolvere con una bretella autostradale che colleghi Vesima con Bolzaneto, o che non sarà un quarto d'ora in meno tra Genova e Milano a rendere migliore la vita dei pendolari genovesi, o che inquinare l'ambiente con rifiuti che potrebbero invece produrre lavoro sia accettabile, o che pensare ad un porto sempre più grande e sempre più automatizzato sia davvero una cosa da augurarsi.

Quale può essere il nostro ruolo in questa fase?

Noi, con le nostre forze, proseguiamo nel nostro ricorso al TAR della Liguria, il cui contenuto si è recentemente fatto più corposo grazie alle motivazioni aggiunte che abbiamo depositato confidando che diano ulteriore spinta alla nostra linea. Ci pare doveroso informarvi anche che questa cosa ha significato un altro fortissimo aggravio di spesa, pertanto siamo obbligati a tornare ad appellarci a tutta la cittadinanza per far fronte alle necessità.

Fuori dalle aule dei tribunali è invece fondamentale cercare di convertire in energie propositive il diffuso malessere, cercando di costruire mattone su mattone reti di condivisione e di analisi dei problemi del territorio. Dobbiamo recuperare la capacità di sognare un futuro migliore per questi nostri quartieri e da questa trarre l'ispirazione per scrivere insieme a chiunque vorrà impegnarsi tanti concreti progetti che ridiano vivibilità al territorio.

Alla luce di queste aspirazioni potremo allora affrontare la campagna elettorale prossima ventura con ritrovata energia, senza timore di fare domande più o meno scomode a chiunque vorrà confrontarsi con noi.

E che ognuno si assuma le sue responsabilità, sempre.

Per questo, riportiamo qui sotto l'esito della votazione che si è tenuta in consiglio comunale lo scorso 27 Luglio sul tema dell'inceneritore:

Voti favorevoli (31):

DS - Adorno, Barbieri, Biggio, Casagrande, Dagnino, Farello, Fedrazzoni, Frega, Guastavino, Lavagetto, Lecce, Maggi, Morettini, Pasero, Porcile, Pericu; Margherita - Basso, Biggi, Franco, Gronda, Lo Grasso, Striano, Vacalebre; Gruppo Misto - Cosma, Menini, Pilu; Comunisti Italiani - Delogu; AN - Bernabò Brea, Murolo, Praticò; UDC - Repetto

Voti contrari (8):

DS - Delpino, Molfino; Verdi - Brignolo; Rifondazione Comunista - Nacini, Poselli, Tartarini; Liguria Nuova - Castellaneta; Lega Nord - Rixi

Astenuti (1):

DS - Burlando

Presenti non votanti (3):

FI - Costa, Grillo Pizio

Presenti all'appello, ma usciti (5):

Liguria Nuova (1) - Benz; Comunisti Italiani - Duglio; FI - Cecconi, Garbarino, Rosso

NdR - Per quanto riguarda la votazione in ATO, l'unico voto contrario è stato quello del sindaco di Ceranesi

CHE COS'E' IL COMPOSTAGGIO

In natura la sostanza organica prodotta e non più "utile" alla vita (foglie secche, rami, spoglie di animali, ecc.) viene decomposta dai microrganismi presenti

nel terreno che la restituiscono al ciclo naturale.

Le componenti meno degradabili rimaste costituiscono l'humus, prezioso per la crescita di altri vegetali. L'humus può essere considerato una vera e propria riserva di nutrimento per le piante data la capacità di liberare lentamente ma costantemente gli elementi nutritivi (azoto, fosforo, potassio sono i più importanti), assicurando la fertilità costante del suolo.

Con il compostaggio vogliamo imitare, riproducendoli in forma controllata e accelerata, i processi che in natura riconsegnano le sostanze organiche al ciclo della vita: un perfetto riciclaggio dei rifiuti organici. In altre parole, il processo per creare il "compost" è copiato dalla natura. Proviamo a pensare quante ricchezze sprechiamo con alcuni dei nostri comportamenti abituali: cosa avviene degli scarti del nostro giardino, dell'orto e della preparazione dei pranzi? Bucce, pelli, avanzi di cucina e simili finiscono generalmente in pattumiera, e vanno così recapitati alle discariche, ossia restituiti al territorio in una forma che non solo è inutile, ma costituisce anche un odioso "fardello", consumando spazio e creando mega-pattumiere poco gradite alla popolazione. Gli scarti del giardino (erba, legno proveniente dalle potature, foglie) spesso hanno un destino analogo; altre volte vengono bruciati, producendo inquinanti gassosi: certo non sarà un singolo fuoco, ma nell'insieme di tanti piccoli fuochi diventano un problema. Secondo il Consiglio Nazionale delle Ricerche tutte queste sostanze organiche costituiscono un terzo dei rifiuti cittadini.

IL COMPOSTAGGIO INDUSTRIALE

Il compost può essere ottenuto anche attraverso processi industriali che permettono di lavorare con grosse quantità (a partire da 20.000 ton./anno) e di accelerare il processo (5-6 mesi per ottenere il compost maturo). Il processo

industriale (riferito ad un impianto per scarti verdi, legnosi e fanghi di depurazione) può essere riassunto in queste fasi:

1. Lo scarto verde proveniente dalle raccolte differenziate e i residui provenienti dalla lavorazione del legno vengono prima stoccati e successivamente tritati e sminuzzati assieme: questo riduce notevolmente i tempi di maturazione del compost.

2. Attraverso una particolare macchina rivoltatrice, il materiale tritato viene miscelato assieme ai fanghi di depurazione.

3. Dopodiché il materiale viene disposto in cumuli e lasciato maturare. La maturazione si divide in due fasi: la prima detta di biossificazione accelerata, dura circa un mese e si contraddistingue dal fatto che il materiale viene continuamente aerato mediante un impianto costituito da griglie e ventilatori. Una seconda fase, che dura circa due mesi, in cui il processo di degradazione biologica procede più lentamente fino ad assumere delle qualità di compost "pronto". In queste fasi la massa può raggiungere temperature molto elevate (anche superiori agli 80°C) garantendo così la completa igienizzazione del compost.

4. Nell'ultima fase il compost viene vagliato da un'apposita macchina che consente una separazione delle particelle fini minori di 10 mm da quelle più grossolane. La parte più grossolana (sovvallo), dopo eventuale triturazione, è reimpressa nel ciclo per essere completamente trasformata in compost. La parte fine viene invece subito stoccata e destinata alla vendita.

Controllo delle emissioni gassose

Nella fase di biossificazione accelerata il cumulo è soggetto all'aerazione forzata e l'aria che lo attraversa viene depurata attraverso il convogliamento in manufatti (biofiltri) riempiti con compost maturo e/o corteccia tritata, dove, tramite

l'azione dei microorganismi che si instaurano, avviene la rimozione delle sostanze indesiderate (es. ammoniacale).

Fonte: www.rifiutinforma.it

APPUNTAMENTI

- **Martedì 21 Novembre, dalle ore 14.00:** il Coordinamento dei comitati che si oppongono alla Gronda autostradale di Ponente a cui noi aderiamo andranno in Comune a Palazzo Tursi per richiedere un incontro coi capigruppo; a seguire, alle ore 16.30 il gruppo si sposterà a protestare in Regione, chiedendo al Presidente Burlando di rispettare gli impegni assunti in campagna elettorale.
- **Giovedì 23 Novembre, ore 21:** riunione ordinaria presso la sede di Villa Brignole.
- **Venerdì 24 Novembre, ore 21:** il Forum Sociale del Ponente Genovese organizza un incontro sul tema dell'inceneritore presso l'ex circoscrizione di Prà (piazza Bignami, vicino alla stazione FS). Sarà presente come relatore Federico Valerio dell'IST di Genova e sarà un'occasione per parlare di questa problematica anche fuori da Sestri.
- **Sabato 25 Novembre:** Con questa prime date proponiamo un ciclo di presenze di volantaggio a Sestri. Ad oggi siamo in attesa di definire i dettagli organizzativi di queste giornate ma di certo tutte graviteranno su Via Sestri e dovrebbero avere durata giornaliera.
- **Sabato 2 Dicembre:** Volantaggio nel pomeriggio presso l'iniziativa di solidarietà "Un Natale che sia tale", organizzata dalla Parrocchia di S. Nicola in PIAZZA R. PILO.
- **9 e 16 Dicembre:** In una due queste due date terremo l'ultimo

volantinaggio prima di Natale, vi faremo sapere quando e dove.

- **Periodo Natalizio:** Come sempre, anche quest'anno avremo il Presepe installato al Santuario del Monte Gazzo e ci sarà la fiaccolata nella notte dell'Epifania.
- **Sabato 20 Gennaio:** In questa giornata organizzeremo un evento pubblico ancora da confermare ma intanto voi "drizzate le orecchie"

TERZO VALICO: MA PERCHE'?

Riceviamo e volentieri pubblichiamo, auspicando che il buon senso abbia alla fine ragione.

COMUNICATO STAMPA

La Rete contro il Terzo Valico sul convegno di Forza Italia sul Terzo Valico "LA MIGLIORE RISPOSTA L'HA GIA' DATA MORETTI, A.D. DELLE FS SPA"

VALUTAZIONI SULLE ALTERNATIVE, LA SVIZZERA E I FINANZIAMENTI

In risposta all'ennesima vetrina per rilanciare un'opera inutile e dannosa, promossa oggi da Forza Italia (Liguria - Nord Ovest. Un patto per le infrastrutture), la Rete genovese contro il Terzo Valico (Italia Nostra, Legambiente, WWF, Amici del Chiaravagna, Rete No Tav della Valpolcevera, Forum Sociale del Ponente, Forum Ambientalista, Centro ligure di documentazione per la pace, Cobas e Fltu-Cub) fa proprie le valutazioni espresse lo scorso 31 luglio a Torino dall'allora amministratore delegato di RFI SpA e oggi amministratore delegato delle FS SpA Mauro Moretti, che (secondo quanto riportato da "La Stampa") rilevò come: le linee per le merci non sono affatto sature; possono reggere lo sviluppo ipotizzato del porto di Genova; sono disponibili in abbondanza tracce-treno; la Voltri-Ovada è sottoutilizzata e sono da

potenziare i cinque valichi già esistenti su tutto l'arco ligure.

"Se davvero vogliamo migliorare i collegamenti con l'Europa si completino il raddoppio della Voltri-Ovada (individuata da anni dalla Commissione Europea come free way prioritaria per le merci) e il potenziamento delle linee storiche dei Giovi. Invece, da quando questa estate il ministro delle infrastrutture Di Pietro aveva detto chiaramente che il Governo non riteneva il Terzo Valico dei Giovi necessario, assistiamo al riemergere di un fronte bipartisan che vuole rilanciare un'opera inutile dal costo astronomico di 5 miliardi e 186 milioni di euro (i 4.867 milioni di euro frutto degli adeguamenti monetari, più i 319 milioni di euro per le opere connesse: pari a 96 milioni di euro a km!), di cui è stata dimostrata la non redditività (i costi di gestione, secondo studi di RFI SpA e Infrastrutture SpA dovranno essere coperti per l'85% dallo Stato). Questo fronte è condizionato dalle rendite di posizione, create con soldi pubblici, acquisite dal Consorzio Co.Civ. (di cui Impregilo detiene la quota di maggioranza) e usa strumentalmente argomenti che non hanno alcuna consistenza", commentano associazioni, comitati e sindacati di base.

- Gli investimenti necessari tra Genova e l'Europa.

La Rete genovese contro il Terzo Valico ricorda che per incrementare i traffici sino a 10 milioni di Teu gli interventi prioritari sulla rete ferroviaria della nostra regione, in collegamento con l'Europa, sono quelli finalizzati a: completare il raddoppio della Voltri-Ovada; potenziare le linee di valico al servizio dei porti di Savona, Genova e La Spezia; costruire una nuova galleria di valico per la Pontremolese (con pendenza al 5 per mille) la potenzialità residua aumenta sino a 9 milioni e 900 mila TEU. Tra le vere priorità per la città di Genova e sulla direttrice Genova-Milano ci sono:

- a) l'adeguamento del nodo di Genova (con l'obiettivo di liberare le linee dal traffico merci e dotare la grande Genova di una linea metropolitana da Voltri a Pieve Ligure);
- b) il completamento dei lavori sulle due linee dei Giovi fermi dal 1996 (adeguamento delle gallerie, completamento della bretella di Voltri, salto del montone di Arquata);
- c) il quadruplicamento del tratto Tortona-Voghera.

- La Svizzera e l'Italia.

E' dal 2003 che le autorità elvetiche chiedono cosa hanno intenzione di fare le ferrovie italiane per potenziare le linee esistenti nel nostro Paese quando entreranno in funzione le due gallerie di base del Loetschberg e del Gottardo. In particolare sul Loetschberg (la cui apertura è prevista per il giugno 2007) l'Italia non ha mai risposto esaurientemente e ancora si deve adeguare la linea ordinaria Premosella-Omegna sulla tratta Domodossola - Novara (oggi a binario unico e non elettrificata) per l'instradamento verso Sud dei treni provenienti dalla Svizzera. Vista la prossima apertura della galleria di base il futuribile progetto di collegamento ad AV tra Genova e Anversa, passando per Basilea, non è la risposta. Anzi, i potenziamenti sulle linee ordinarie non si sono fatti perché si sono dirottati finanziamenti per la realizzazione della linea ad AV Novara-Milano (dal costo di 2.620 milioni di euro). Per il Terzo Valico non ci sono finanziamenti - E' dal giugno 2004 che si sa che il Terzo Valico dei Giovi non è redditizio e che il canone per il pagamento degli interessi e la restituzione del capitale - che sarà versato da Rfi a Cassa Depositi e Prestiti SpA dal 2012, anno di entrata in esercizio, al 2042 - sarà coperto solo per il 15% dai ricavi di mercato, cioè dalla vendita delle tracce dei treni per gli operatori ferroviari; per il restante 85%

dovranno intervenire di anno in anno, le casse del Tesoro. A partire dal 2006 sono stati destinati in Finanziaria al Terzo Valico dei Giovi e alla linea ad AV Milano-Verona complessivamente 15 milioni di euro (7,5 per ognuna) di impegno quindicennale. Mentre la Commissione Europea concentra le proprie risorse sulle tratte transfrontaliere. Per informazioni, Stefano Lenzi 33298315710, Antonio Bruno 339 3442011

L'Associazione Amici del Chiaravagna si unisce al dolore della comunità parrocchiale di San Giovanni Battista per la prematura dipartita di Mons. Giacomo Ravaschio, un sacerdote esemplare che ha saputo capire questo territorio e non ha esitato ad aiutarci quando abbiamo bussato alla sua porta per sensibilizzare i suoi parrocchiani. Ci auguriamo di incontrare presto un nuovo parroco che abbia il coraggio di proseguire lungo la strada che Don Mino ha amorevolmente voluto suggerire.

RIPARTIAMO DAL VERDI

Ebbene si, ripartiamo dal Verdi. Ripartiamo da un luogo storico di Sestri, inizialmente costruito anche col lavoro e l'ingegno di tanti sestresi, uno spazio che ci è stato troppo a lungo sottratto dalla burocrazia e dalla disattenzione verso questa fetta di città. Ripartiamo da questo luogo di cui ci siamo riappropriati non appena è stato possibile farlo. E ringraziamo quelli che hanno voluto esserci a testimoniare che il Verdi è prima di tutto nostro e che vogliamo farci passare la nostra vita, con le sue vicissitudini, dentro. Grazie a tutti quelli che ancora una volta hanno fatto ben parlare di noi, conducendo una protesta ingegnosa, ferma e garbata. Quegli applausi in sala risuonano ancora, forti. Ecco una cartolina dal Cinema Teatro Verdi, Spazio Liberato dall'ipocrisia, Riconquistato alla democrazia, Anno 0.



Saluti da Sestri Ponente, Cinema Teatro Verdi



▶ Associazione Amici del Chiaravagna
Villa Brignole via P.D. da Bissone 3a
16153 Ge-Sestri P.



▶ amicidelchiaravagna@tiscali.it



▶ www.amicidelchiaravagna.it



▶ 340-2464742

Iscrizioni

Socio ordinario ▶ 10 euro

Socio familiare ▶ 2,5 euro